

25 Marzo '99.

Mio ottimo Professore,

Chissà che cosa Ella
avrà pensato di me e del
mio lungo silenzio! Eppure
L'assicuro che non ho
trascurato il desiderio di
Lei. Dopo un'attesa picco-
lissima (perché il ritratto
di Petagna non è proprio

a Napoli, ma al Vomero,
in una villa privata, che
il proprietario abita solo in
autunno), ho potuto ottenere
che vi si recasse il mio as-
sistente, dott. Matteucci, con
la nostra macchina foto-
grafica. Il Matteucci ne
prese tre prove; ma, poi,
fatte sviluppare, si trovò
che non erano riuscite po-

disfacenti. Allora ne avvertii il proprietario, pregandolo di concederci un'altra visita sul luogo per rifare le negative. Egli non si rifiutò; ma, siccome doveva partire per la Calabria, donde è tornato solo in questi giorni, non s'è potuto fissare un appuntamento che per la settimana ventura.

Tutto questo ho voluto
dirle per giustificare il lungo
silenzio e per assicurarla che
la mia trascuranza è solo
apparente e che io m'interesso
tanto per la fotografia del
Petagna, come per quella
degli altri.

Stia dunque tranquillo,
ottimo Professore, ed abbia
pazienza. E gradisca i sen-
timenti della mia ricono-
scenza per il dono prezioso
dei suoi interessantissimi lavori.
Continui a voler bene al suo antico discepolo
Fr. Neffaro